

News-letter

Realizzata dall'Associazione COMPARTIR GIOVANE (www.checevo.org) che gestisce le botteghe CHECEVÒ (Cuneo – Corso Galileo Ferraris n. 15), BASTA POCO (Caraglio – Via Roma n. 127) e BOTTEGA DEL MONDO (Dronero – Via Roma n.19), in collaborazione con QUI E LÀ (Boves – Via Roma n. 6) e EQUAZIONE (Chiusa Pesio – Via Mazzini n. 18). Info: oltresergio@gmail.com

Numero 66. Settembre 2018

NOTIZIE

FILIPPINE: UCCISI 7 ATTIVISTI TRA CUI IL MARITO DI RUTH SALDITOS DEL “PANAY FAIR TRADE CENTER”, L'ORGANIZZAZIONE DELLO ZUCCHERO MASCOBADO. Il 15 agosto sono stati brutalmente uccisi 5 uomini e 2 donne. In un'operazione di polizia ed esercito. Tra loro anche Felix Salditos, artista, pittore, poeta e scrittore, che ha dedicato la sua vita a favore dei poveri ed era ad Antique con i suoi colleghi per conoscere i problemi dei pescatori e dei contadini delle piantagioni, fortemente sfruttati dalle oligarchie locali. Felix era anche il marito di Ruth Salditos, fondatrice della storica organizzazione di Commercio Equo e Solidale PFTC e presidente della Fair Trade Panay Foundation, che opera nell'educazione allo sviluppo, advocacy e promozione dei diritti civili. “La versione ufficiale del governo riporta di uno scontro a fuoco con ribelli armati, ma a giudizio dell'organizzazione locale per i diritti umani Karapatan le evidenze sui corpi confermerebbero un'esecuzione di gruppo” scrive Altromercato. Amnesty International ha ripetutamente denunciato le violazioni dei diritti umani nelle Filippine, che sono in continuo aumento durante la presidenza di Duterte e che in ripetute occasioni hanno drammaticamente coinvolto anche PFTC.

Queste le parole inviate a Altromercato da Ruth Salditos: *“Carissimi amici di Altromercato, so che per voi non è facile immaginare o accettare queste terribili notizie... ma è una realtà che qui dobbiamo affrontare quotidianamente. Quello che è successo a mio marito e alle 6 persone che erano con lui è solo il riflesso di come il male sia al centro del nostro sistema di governo. Vedendo moltissime persone che oggi soffrono per la grande perdita, non posso soccombere al mio grande dolore ma voglio essere forte per loro. Maria Luisa, Nilo, Romeo, Dionisio e ora Felix, tutti hanno perso la vita in meno di 10 anni. Un peso davvero durissimo per me. Ma le mie preoccupazioni crescerebbero, se smettessimo di difendere i nostri diritti perché abbiamo paura! Siate certi che trasformeremo il nostro dolore in coraggio insieme a voi e alle persone che lottano qui e in tutto il mondo perché dobbiamo e sappiamo che le nostre canzoni non moriranno mai”.* (Altreconomia)

PER I DIFENSORI DELL'AMBIENTE IL 2017 È STATO L'ANNO PIÙ LETALE. Sono 207 le vittime registrate da “Global Witness” nel suo ultimo rapporto, “persone normali, assassinate per aver difeso le loro foreste i fiumi e le loro case da industrie distruttive”; sono uomini e in larga parte appartengono tribù indigene (il 25% del totale delle vittime). Brasile e Filippine sono i Paesi con il maggior numero di morti. Almeno il 60% degli omicidi è avvenuto nei Paesi dell'America Latina (il Brasile con 57 vittime è seguito da Colombia e Messico) mentre in Asia il Paese più interessato da questi crimini sono le Filippine, dove si sono registrate 48 vittime. In Africa sono stati registrati 19 omicidi (di cui 12 solo nella Repubblica Democratica del Congo) ma il numero reale, come evidenzia il report, probabilmente è sottostimato rispetto alle reali dimensioni del fenomeno. Il report segnala anche come -per la prima volta- il settore più “letale” per i difensori dell'ambiente sia quello dell'agribusiness: 46 le vittime accertate tra coloro che si opponevano alla realizzazione o all'ampliamento di piantagioni di palma da olio, caffè, canna da zucchero e frutta tropicale. 40 i morti tra coloro che si opponevano a progetti minerari e attività estrattive, 23 tra gli attivisti impegnati nel contrasto al bracconaggio e altrettanti tra coloro che si battevano contro il disboscamento illegale. (Altreconomia)

ENI NEMICA DEL PIANETA. Si intitola “Enemy of the planet” il rapporto di Legambiente che punta il dito contro la multinazionale degli idrocarburi. Eni appare totalmente proiettata verso un futuro di espansione delle estrazioni di petrolio e gas, con molti annunci e poche azioni concrete di investimento nelle fonti pulite. Nel corso dell'ultimo anno la società ha mosso 1.815 barili di idrocarburi ogni giorno (+ 3,2% rispetto al 2016), con previsioni di crescita del 4% per il 2018. Un'ulteriore espansione del patrimonio esplorativo: con 97mila chilometri quadrati di nuove superfici distribuite tra Kazakistan, Oman, Cipro, Costa d'Avorio, Marocco e Messico. Gli annunciati investimenti sulle fonti rinnovabili sono rimasti al palo. Eni opera in 71 Paesi, ma solo in 15 la multinazionale ha iniziato o concluso la realizzazione di progetti da fonti rinnovabili, realizzando solo il 10% del piano quadriennale annunciato. (Altreconomia)

IL CONSUMO DI SUOLO CONTINUA A CRESCERE IN ITALIA. Secondo il rapporto Ispra-Snpa nel 2017 le nuove coperture artificiali hanno mangiato altri 54 chilometri quadrati di territorio, 2 metri quadrati al secondo. “Gran parte dei cambiamenti rilevati rientrano nella classe Cantieri e altre aree in terra battuta (piazze, parcheggi, cortili, campi sportivi, depositi permanenti di materiale) che ha riguardato il 62,8% del nuovo consumo di suolo. Dal punto di vista della distribuzione territoriale, il consumo di suolo è in

particolare aumento nelle regioni in ripresa economica, come accade nel Nord-Est del Paese, ma non solo. L'Ispra informa che nel 2017 in 15 regioni viene superato il 5% di territorio cementificato. Una cementificazione che esige un prezzo molto salato: da un minimo di 1,66 a un massimo di 2,13 miliardi di euro persi ogni anno tra il 2012 e il 2017 se si guarda alla stima dei costi totali della perdita di servizi ecosistemici (tra i quali regolazione del ciclo idrologico, dei nutrienti, del microclima, miglioramento della qualità dell'aria, riduzione dell'erosione). L'Unione Europea ci chiede di raggiungere l'obiettivo dell'azzeramento del consumo di suolo netto entro il 2050. (Greenreport)

PONTI PIÙ SICURI, MA PER I CARRARMATI. La Commissione europea ha presentato un piano d'azione che prevede il potenziamento delle infrastrutture della Ue, ponti compresi, non però per renderle più sicure per la mobilità civile ma più idonee alla mobilità militare. Il piano è stato deciso in realtà dal Pentagono e dalla Nato, che hanno richiesto alla Ue di "migliorare le infrastrutture civili così che siano adatte alle esigenze militari", in modo da poter muovere con la massima rapidità carri armati, cannoni semoventi e altri mezzi militari pesanti da un paese europeo all'altro per fronteggiare "l'aggressione russa". Se un ponte non è in grado di reggere il peso di una colonna di carrarmati, dovrà essere rafforzato o ricostruito. Se è vero che in tal modo il ponte diverrà più sicuro anche per i mezzi civili, tali modifiche verranno effettuate solo sulle tratte più importanti per la mobilità militare e l'enorme spesa sarà a carico dei singoli paesi, che dovranno sottrarre risorse al miglioramento generale delle infrastrutture. È previsto un contributo finanziario Ue per l'ammontare di 6,5 miliardi di euro, ma – ha precisato Federica Mogherini, responsabile della "politica di sicurezza" della Ue – solo per "assicurare che infrastrutture di importanza strategica siano adatte alle esigenze militari". (Il Manifesto)

LA CAMPAGNA

AUMENTANO I COMUNI RICICLONI. È giunto alla venticinquesima edizione il rapporto di Legambiente che premia i comuni che attuano una virtuosa gestione del ciclo dei rifiuti. I comuni ricicloni erano 486 lo scorso anno, oggi sono 505. Per una popolazione di 3.463.849 cittadini, circa 200.000 in più rispetto al 2017. Per essere considerati tali hanno raggiunto una percentuale di riciclo di almeno il 65% e la produzione di rifiuto medio non supera i 75 di chili di secco all'anno. Le città di Treviso, Pordenone e Trento si riconfermano, come lo scorso anno, sul podio tra i capoluoghi di provincia, così come, ancora una volta, il Nord-Est si dimostra l'area geografica più efficiente in tema di gestione virtuosa dei rifiuti urbani. Su 505 comuni a bassa produzione di secco residuo, ben 264 appartengono, infatti, a quest'area in cui, non a caso, la raccolta e la gestione dei rifiuti sono basate, quasi totalmente, su sistemi consortili con una raccolta organizzata esclusivamente con il sistema porta a porta. Sono 50 i comuni che superano i 15mila abitanti e comprendono anche città di una certa dimensione, come Empoli con i suoi 52mila abitanti e Carpi con quasi 73mila abitanti. (Unimondo)

IL PRODOTTO EQUO

GELATINE ALLO ZENZERO E BANANA CHIPS. Zen-zi è una gelatina naturale allo zenzero che nasce da un'accurata lavorazione artigianale ed è realizzata con zucchero integrale di canna Mascobado. Allo zenzero vengono riconosciute eccellenti proprietà digestive e corroboranti. Entrambi gli ingredienti provengono dalle Filippine. Nel 1991 venticinque donne di Gabriela, rete di movimenti per la promozione dei diritti delle donne, fondarono nelle Filippine il Panay Fair Trade Centre – PFTC – che è oggi il primo esportatore di zucchero Mascobado dell'isola di Panay, zucchero diventato il simbolo del loro affrancamento dai latifondisti. Nei quartieri urbani più poveri della città di Iloilo le donne sono coinvolte nella produzione di banana chips e gelatine zen-zi, due preparati che permettono di trasformare banana e zenzero in alimenti per l'esportazione e quindi fonte di reddito per le stesse, spesso marginalizzate. Non solo il lavoro è importante: "Non faremmo Commercio Equo e Solidale se ci limitassimo a vendere i prodotti, noi vogliamo migliorare le condizioni di vita di chi lavora in agricoltura, promuovere una coltivazione eco-sostenibile a tutela dell'ambiente e portare avanti progetti per la tutela dei diritti dei lavoratori e la difesa della democrazia" dice Ruth Salditos, fondatrice di PFTC.

IL LIBRO

UN GIARDINO STRAORDINARIO di Sam Boughton (libro per bambini - Ed. Terre di Mezzo). Joe ha una fantasia prodigiosa: sogna un mondo pieno di luce e colori, con piante alte come grattacieli. Ma nella città dove vive, i grattacieli sono grigi e opprimenti, e di piante non ce ne sono. Il bimbo però non si perde d'animo, cerca in casa e trova quello che fa al caso suo: un semino di mela, che pianta, e annaffia, e ricopre di attenzioni. Finché un giorno... Un libro sulla forza dei sogni e sull'importanza di provare a realizzarli. (IN VENDITA PRESSO CHECEVÒ)

DICE IL SAGGIO

Che mondo sogniamo quando chiediamo a un ingegnere di costruirci un'autostrada a più corsie? Che mondo reclamiamo quando preghiamo la politica di darci un treno più veloce? Dove desideriamo farci portare da queste strade? (Ascanio Celestini)